

Il Libro di Daniele - Numero centottantatré

Il Fondamento Eterno: Cristo nella Storia Profetica e nella Fede del Credente

Jeff Pippenger

2024-04-13

La «verità che Pietro aveva confessato è il fondamento della fede del credente. È ciò che Cristo stesso ha dichiarato essere vita eterna». Quella «verità» identificava due aspetti di Cristo. Il primo era che Cristo è un elemento della storia profetica. I punti di riferimento che rappresentano gli eventi della storia profetica rappresentano Cristo. La Sua associazione con gli eventi identifica la sacralità dei punti di riferimento profetici e fornisce la logica per cui Sorella White affermava così spesso che dobbiamo custodire i punti di riferimento, poiché quei punti di riferimento rappresentano Gesù Cristo. Il punto di riferimento che rappresentava il tema della prova al tempo di Cristo era il Suo battesimo, ed esso si allineava con altri eventi nelle sacre linee di riforma, contraddistinti dalla discesa di un simbolo Divino.

Nella linea di riforma di Mosè, la Divinità discese e dimorò in un rovelto ardente, simbolo del Creatore che si unisce alla creazione. Nella linea di riforma alla fine dei settant'anni, Michele discese per conferire potere a Ciro affinché procedesse con il primo decreto, e nello stesso tempo Daniele fu trasformato a immagine di Cristo. Nella linea di riforma di Cristo, lo Spirito Santo discese in forma di colomba per ungere il Figlio di Dio, simbolo della Divinità unita all'umanità. Nella storia millerita, l'angelo che discese l'11 agosto 1840 era "nientemeno che Gesù Cristo", il quale discese con un piccolo libro che doveva essere mangiato, ed Egli era quel piccolo libro. Là Egli dimostrò che l'unione della Divinità con l'umanità si compie mangiando e bevendo la carne e il sangue del Pane del Cielo.

La storia sacra è sacra perché è incarnata dalla presenza di Cristo. Le predizioni della Parola di Dio che identificano eventi futuri sono Gesù Cristo, poiché Egli è la «Parola». Quando tali predizioni si adempiono nella storia, gli eventi rappresentano l'adempimento della Sua parola, e la Sua Parola è Verità. È la Sua Parola che enuncia la predizione, ed è la Sua Parola che si adempie quando l'evento giunge; così, al principio e alla fine, è Gesù Cristo, poiché Egli è l'Alfa e l'Omega. Perciò, quando Pietro proclamò che Gesù era il Cristo e il Figlio del Dio vivente, egli stava identificando un punto di riferimento che era Gesù Cristo e un punto di riferimento che raggiunge il suo perfetto adempimento negli ultimi giorni. L'11 settembre 2001 fu il perfetto adempimento di Cristo.

Rigettare l'adempimento profetico dell'11 settembre 2001 significa rigettare Cristo, il Figlio dell'Iddio vivente. Quella verità, espressa da Pietro, era «il fondamento della fede del credente», e l'11 settembre 2001 Cristo ricondusse il Suo popolo degli ultimi giorni alle «antiche vie» di Geremia, che rappresentano i «fondamenti» del movimento del messaggio del primo e del terzo angelo. Pietro rappresentava i centoquarantaquattromila, che vengono suggellati durante il periodo in cui i quattro angeli trattengono i quattro venti. Il tempo del suggellamento è uno specifico periodo profetico, che inizia l'11 settembre 2001 e termina con l'imminente legge domenicale.

Gesù illustra sempre la fine di una cosa con l'inizio di una cosa.

All'inizio del tempo del suggellamento l'angelo di Apocalisse diciotto discese, come aveva fatto lo Spirito Santo al battesimo, e quell'angelo non era «nientemeno che Gesù Cristo», poiché l'angelo che discese per illuminare la terra con la Sua gloria nella storia millerita non era «nientemeno che Gesù Cristo». Alla legge domenicale che sta per venire, «nientemeno che Gesù Cristo» discende di nuovo e presenta il secondo dei due messaggi di Apocalisse diciotto, mentre chiama il Suo altro gregge fuori da Babilonia. Nel mezzo del periodo del tempo del suggellamento, un angelo discese, come il secondo angelo discese il 19 aprile 1844, alla prima delusione del movimento millerita.

Tra la venuta di quel secondo angelo e la venuta del terzo angelo il 22 ottobre 1844, molti angeli furono inviati per aggiungere potenza al secondo angelo mentre giungeva il messaggio del Grido di Mezzanotte. Parlando della storia del tempo in cui questi angeli giunsero nella storia millerita, la Sorella White ci informa che coloro che respinsero questi messaggi avevano crocifisso Cristo con la stessa certezza con cui i Giudei crocifisero Cristo.

«Vidi che, come i Giudei crocifisero Gesù, così le chiese nominali avevano crocifisso questi messaggi, e perciò esse non hanno alcuna conoscenza della via che conduce al luogo santissimo, e non possono trarre beneficio dall'intercessione di Gesù in quel luogo». Early Writings, 261.

I messaggi rappresentati dagli angeli, quando vengono respinti, rappresentano la crocifissione di Cristo, poiché Egli incarna i messaggi e il loro adempimento storico. Il 18 luglio 2020, «nessun personaggio inferiore a Gesù Cristo» discese, segnando la prima delusione e l'inizio del tempo dell'indugio. Uccise nelle strade, le ossa secche e morte del Suo popolo degli ultimi giorni dovevano essere risvegliate mediante l'ascolto dell'unica voce che può ricondurre gli uomini alla vita.

In verità, in verità vi dico: l'ora viene, anzi è già venuta, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio; e quelli che l'avranno udita vivranno. Poiché, come il Padre ha vita in se stesso, così ha dato anche al Figlio di avere vita in se stesso; e gli ha dato autorità di eseguire il giudizio, perché è il Figlio dell'uomo. Non vi meravigliate di questo; perché l'ora viene nella quale tutti quelli che sono nei sepolcri udranno la sua voce, e ne verranno fuori: quelli che hanno operato il bene, in risurrezione di vita; e quelli che hanno operato il male, in risurrezione di condanna. Giovanni 5:25–29.

Nel luglio del 2023, la Sua voce chiamò a vita le aride ossa morte, e l'Alfa e l'Omega ripeterono allora l'inizio del tempo del suggellamento, poiché il luglio del 2023 segna il periodo conclusivo del tempo del suggellamento. Il Suo popolo fu allora nuovamente richiamato agli antichi sentieri di Geremia, ai fondamenti della storia millerita. Il messaggio fondamentale dell'inizio e della fine dei Milleriti erano il primo e l'ultimo messaggio della storia millerita, cioè i «sette tempi» del capitolo ventisei del Levitico.

Nel luglio 2023, al popolo di Dio degli ultimi giorni fu nuovamente comandato di prendere il piccolo libro e mangiarlo. Mentre mangiano il piccolo libro, essi vengono poi messi alla prova per vedere se riconosceranno il messaggio del terzo Guai in Apocalisse capitolo nove (le novelle

dell'oriente) e il messaggio di Daniele capitolo undici (le novelle del settentrione). Il processo di prova li conduce ai versetti tredici fino a quindici di Daniele capitolo undici, che è la Battaglia di Panio, che è Cesarea di Filippo e che è il messaggio del Grido di Mezzanotte, nel quale si manifestano le due classi che hanno udito la Sua voce: una classe «che hanno operato bene, in risurrezione di vita; e quelli che hanno operato male, in risurrezione di condanna».

Vi sono tre voci nel tempo del suggellamento dei centoquarantaquattromila, ed esse sono tutte la voce di “non meno di Gesù Cristo in persona”. La prima voce di Apocalisse diciotto risuonò quando i grandi edifici della città di New York furono abbattuti da un tocco di Dio. La seconda voce è la voce di Michele l'arcangelo, che chiama i morti fuori dalle loro tombe. La terza voce è la seconda voce del capitolo diciotto dell'Apocalisse, che chiama il Suo altro gregge fuori da Babilonia nell'ora del “gran terremoto” del capitolo undici dell'Apocalisse. Il perfetto adempimento della confessione di Pietro a Cesarea di Filippo si compie quando Cristo conduce il Suo popolo degli ultimi giorni a “quella parte della profezia di Daniele che riguarda gli ultimi giorni”.

Panium dei versetti da tredici a quindici di Daniele undici è la «porzione» della profezia di Daniele che fu sigillata e che identifica il messaggio del Grido di Mezzanotte. Panium è il campeggio di Exeter dell'agosto 1844; è una storia che si adempie nel secondo mandato di Donald Trump, ed è il messaggio profetico che imprime il sigillo di Dio sulle fronti dei centoquarantaquattromila. I versetti che stiamo ora studiando sono terreno santissimo.

“La verità che Pietro aveva confessato è il fondamento della fede del credente. Essa è ciò che Cristo stesso ha dichiarato essere vita eterna. Ma il possesso di questa conoscenza non era motivo di autoesaltazione. Non per una sua propria sapienza o bontà essa era stata rivelata a Pietro. Mai l'umanità può, da se stessa, giungere alla conoscenza del divino. «Essa è alta come il cielo; che puoi fare? più profonda del soggiorno dei morti; che puoi sapere?» Giobbe 11:8. Solo lo spirito di adozione può rivelarci le cose profonde di Dio, che «occhio non ha vedute, orecchio non ha udite e che non sono salite in cuore d'uomo». «Ma Dio ce le ha rivelate per mezzo del suo Spirito, perché lo Spirito investiga ogni cosa, anche le profondità di Dio». 1 Corinzi 2:9, 10. «Il segreto del Signore è per quelli che lo temono»; e il fatto che Pietro discernesse la gloria di Cristo era una prova che egli era stato «ammaestrato da Dio». Salmo 25:14; Giovanni 6:45. Ah, sì, «beato te, Simone Bariona, perché non la carne e il sangue te l'hanno rivelato».”

«Gesù continuò: “E anch'io ti dico: tu sei Pietro, e su questa roccia edificherò la Mia chiesa; e le porte dell'inferno non la potranno vincere”. La parola Pietro significa una pietra,—una pietra che rotola. Pietro non era la roccia sulla quale la chiesa fu fondata. Le porte dell'inferno prevalsero contro di lui quando rinnegò il suo Signore con imprecazioni e giuramenti. La chiesa fu edificata su Uno contro il quale le porte dell'inferno non potevano prevalere». The Desire of Ages, 413

Il messaggio che Cristo stava presentando ai Suoi discepoli a Cesarea di Filippo era ed è il messaggio del Grido di Mezzanotte, ed esso è collocato nel contesto di una guerra spirituale tra il dio greco Pan, il cui tempio era chiamato «le porte dell'inferno», e le due corna apostate della

bestia della terra. I Maccabei erano il popolo apostata di Dio, che professava di essere il difensore della chiesa di Dio, poiché combatteva contro la religione dei Greci. Essi si identificavano come capi sia religiosi sia politici. Essi rappresentano il protestantesimo apostata di quelle chiese decadute che, insieme al governo degli Stati Uniti, stanno ora formando un'immagine della bestia e stanno combattendo contro la religione dei globalisti del wokismo e della Madre Terra. Le corna apostate prevalgono nella loro lotta con gli elementi religiosi e politici del globalismo e, nello stesso tempo, il vero corno protestante viene purificato mediante la rimozione degli ultimi residui delle vergini stolte, prima di essere innalzato come standardo al «gran terremoto» della legge domenicale di prossima venuta.

La parte della profezia del libro di Daniele che riguarda gli ultimi giorni, che è anche la Rivelazione di Gesù Cristo ed è il messaggio del Grido di Mezzanotte, è dissuggellata dal Leone della tribù di Giuda a Cesarea di Filippo, cioè Panio. Essa viene dissuggellata nel mezzo della guerra tra la bestia ateistica che sale dall'abisso e il corno del Repubblicanesimo che cominciò ad aizzare quella bestia nel 2015, e contro il genuino corno del Protestantesimo che ora viene risuscitato come un potente esercito.

La verità che Pietro confessò rappresenta il punto di riferimento dell'11 settembre 2001, e anche il fatto che Cristo è il Figlio del Dio vivente. La verità di ciò che è rappresentato dal fatto che Gesù è il Figlio di Dio è una verità di prova, con la stessa certezza con cui lo fu la questione se Gesù fosse o no il Messia ai giorni di Pietro. La proclamazione che Gesù è il Figlio di Dio rappresenta tutto ciò che era stato rivelato circa chi sia il Figlio. Essa rappresenta non soltanto che Egli era il Figlio di Dio, ma anche che Egli era il figlio dell'uomo. È la verità dell'incarnazione della divinità nell'umanità, che è precisamente l'opera che si compie durante il tempo del suggellamento dei centoquarantaquattromila. La verità dell'«incarnazione» è la verità alla fine che fu tipificata dalla verità del «Sabato» al principio.

Il 22 ottobre 1844 segnò l'arrivo del terzo angelo. Quando un angelo arriva, una verità speciale, adattata al periodo in cui la verità viene dischiusa, è aperta dal Leone della tribù di Giuda, e quella verità mette quindi alla prova la generazione nella quale essa viene aperta. Il 22 ottobre 1844 furono rivelate le verità associate all'opera di Cristo, il quale venne improvvisamente al tempio che Egli aveva innalzato nei quarantasei anni dal 1798 al 1844. L'opera di giudizio di Cristo, la legge di Dio, il Suo ruolo di Sommo Sacerdote, la questione del marchio della bestia e il suggellamento dei centoquarantaquattromila furono tutte dischiuse. A Sorella White fu mostrato che, tra quelle verità, vi era una verità che l'Alfa e l'Omega identificavano sotto una luce speciale.

«Rimasi stupita nel vedere il quarto comandamento proprio al centro dei dieci precetti, con un tenue alone di luce che lo circondava. L'angelo disse: "È l'unico dei dieci che definisce il Dio vivente che creò i cieli e la terra e tutte le cose che sono in essi. Quando furono poste le fondamenta della terra, allora fu posta anche la fondazione del Sabato"». Testimonies, volume 1, 75.

Il tempo del suggellamento dei centoquarantaquattromila era giunto, ma doveva essere ritardato dalla ribellione del 1863. L'11 settembre 2001 il processo di suggellamento ebbe inizio quando

Cristo, rappresentato come il potente angelo di Apocalisse capitolo diciotto, discese con un libro nascosto nella Sua mano, che il popolo di Dio degli ultimi giorni doveva mangiare. L'Alfa e l'Omega illustra sempre la fine mediante il principio; così, negli ultimi giorni, vi fu un'altra verità che fu posta in una luce speciale, ed essa era direttamente collegata alla verità del Sabato che era stata messa in risalto la prima volta che Cristo tentò di suggellare i centoquarantaquattromila.

«È giunto il tempo perché Daniele stia nella sua sorte. È giunto il tempo perché la luce a lui data vada al mondo come mai prima d'ora. Se coloro per i quali il Signore ha fatto tanto cammineranno nella luce, la loro conoscenza di Cristo e delle profezie che Lo riguardano sarà grandemente accresciuta mentre si avvicinano alla conclusione della storia di questa terra. »

«Coloro che hanno comunione con Dio camminano nella luce del Sole di Giustizia. Non disonorano il loro Redentore corrompendo la loro condotta davanti a Dio. La luce celeste risplende su di loro. Agli occhi di Dio hanno un valore infinito, poiché sono uno con Cristo. Per loro la parola di Dio è di una bellezza e di un'incantevolezza incomparabili. Ne vedono l'importanza. La verità viene loro dischiusa. La dottrina dell'incarnazione è rivestita di un dolce fulgore. Vedono che la Scrittura è la chiave che apre tutti i misteri e risolve tutte le difficoltà. Coloro che non sono stati disposti a ricevere la luce e a camminare nella luce non saranno in grado di comprendere il mistero della pietà; ma coloro che non hanno esitato a prendere la croce e a seguire Gesù vedranno la luce nella luce di Dio». Manuscript Releases, n. 21, 406, 407.

La dottrina dell'incarnazione è la verità secondo cui la Divinità unita all'umanità non pecca, e il segno di coloro che negli ultimi giorni hanno raggiunto tale esperienza è il Sabato.

Inoltre diedi loro anche i miei sabati, perché fossero un segno fra me e loro, affinché sapessero che io sono il Signore che li santifica. Ezechiele 20:12.

I centoquarantaquattromila sono suggellati per l'eternità, e il processo del suggellamento identifica un breve periodo di tempo alla fine del processo di suggellamento, immediatamente prima della legge domenicale, quando il suggello viene impresso. In quel breve periodo di tempo la Divinità si unisce all'umanità, in modo permanente.

«Che cosa state facendo, fratelli, nella grande opera di preparazione? Coloro che si uniscono al mondo stanno ricevendo l'impronta mondana e si stanno preparando per il marchio della bestia. Coloro che diffidano di sé stessi, che si umiliano davanti a Dio e purificano le loro anime mediante l'ubbidienza alla verità, stanno ricevendo l'impronta celeste e si stanno preparando per il sigillo di Dio sulle loro fronti. Quando il decreto sarà emanato e il marchio sarà impresso, il loro carattere rimarrà puro e immacolato per l'eternità.

“Ora è il tempo di prepararsi. Il sigillo di Dio non sarà mai posto sulla fronte di un uomo o di una donna impuri. Non sarà mai posto sulla fronte dell'uomo o della donna ambiziosi, amanti del mondo. Non sarà mai posto sulla fronte di uomini o donne dalla lingua falsa o dal cuore ingannevole. Tutti coloro che ricevono il sigillo devono essere senza macchia davanti a Dio — candidati per il cielo. Andate avanti, fratelli e sorelle miei. Posso solo scrivere brevemente su questi punti in questo momento, richiamando semplicemente la vostra attenzione sulla

necessità della preparazione. Investigate le Scritture da voi stessi, affinché possiate comprendere la tremenda solennità dell'ora presente.” Testimonies, volume 5, 216.

Il passo precedente potrebbe suggerire che il suggello sia impresso al momento della legge domenicale, ma non è così. Sorella White afferma chiaramente che la legge domenicale costituisce una grande crisi, e insegna altresì con chiarezza che il carattere si manifesta in una crisi, ma non si sviluppa mai in una crisi. Il suggello è impresso al momento della legge domenicale nel senso che allora diviene visibile, poiché coloro che allora hanno il suggello sono innalzati come un vessillo. Il suggellamento viene impresso in un breve periodo di tempo, immediatamente prima che il tempo di grazia si chiuda, e, per gli osservatori del Sabato, il tempo di grazia si chiude alla legge domenicale. Il suggellamento ebbe inizio l'11 settembre 2001, e allora nessuno ricevette il suggello di Dio, poiché, come illustrato nel periodo di tempo successivo al 22 ottobre 1844, doveva prima aver luogo un processo di prova.

In ogni movimento di riforma, quando il simbolo divino discende per conferire potenza al messaggio che fu disigillato al tempo della fine, ha inizio un processo di prova. Quando Michele discese per conferire forza a Ciro affinché procedesse con il primo decreto, gli Ebrei furono allora messi alla prova quanto al fatto se avrebbero lasciato la dimora nella quale avevano vissuto per i precedenti settant'anni e sarebbero tornati a una città in rovina per ricostruirla. Quando lo Spirito Santo discese al battesimo di Cristo, gli Ebrei furono messi alla prova riguardo al Messia. Quando il potente angelo di Apocalisse dieci discese l'11 agosto 1840, quella generazione fu messa alla prova quanto al fatto se avrebbe mangiato il piccolo libro, e tutto ciò che il piccolo libro rappresentava.

Un processo di prova ebbe inizio l'11 agosto 1840, e produsse due classi di adoratori; la classe che seguì l'Agnello nel Luogo Santissimo era candidata a essere annoverata tra i centoquarantaquattromila. La prova finale per quella generazione, che non superò il processo di prova, ebbe inizio con l'arrivo di una luce accresciuta sui “sette tempi” di Levitico ventisei. Dal 1856 al 1863, il messaggio a Laodicea segnò un ultimo periodo di tempo entro il periodo che era iniziato con l'arrivo del terzo angelo il 22 ottobre 1844. Quel periodo di tempo è rappresentato dai versetti da tredici a quindici del capitolo undicesimo di Daniele.

Continueremo questo studio nel prossimo articolo.

«Nel principio era la Parola, e la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. Essa era nel principio con Dio. Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. In lei era la vita; e la vita era la luce degli uomini. E la luce splende nelle tenebre; e le tenebre non l'hanno compresa». «E la Parola è stata fatta carne ed ha abitato fra noi, (e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre,) piena di grazia e di verità» (Giovanni 1:1–5, 14).

«Questo capitolo delinea il carattere e l'importanza dell'opera di Cristo. Come uno che comprende il proprio soggetto, Giovanni attribuisce a Cristo ogni potenza e parla della Sua grandezza e maestà. Egli fa risplendere raggi divini di preziosa verità, come luce dal sole. Presenta Cristo come l'unico Mediatore tra Dio e l'umanità. »

“La dottrina dell’incarnazione di Cristo nella carne umana è un mistero, «proprio quel mistero che è stato nascosto da secoli e da generazioni» (Colossians 1:26). È il grande e profondo mistero della pietà. «La Parola è stata fatta carne ed ha abitato fra noi» (John 1:14). Cristo assunse su di Sé la natura umana, una natura inferiore alla Sua natura celeste. Nulla manifesta così la meravigliosa condiscendenza di Dio quanto questo. Egli «ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio» (John 3:16). Giovanni presenta questo meraviglioso soggetto con tale semplicità che tutti possono afferrare le idee esposte ed essere illuminati.”

«Cristo non finse di assumere la natura umana; la assunse veramente. Possedette realmente la natura umana. “Poiché dunque i figli hanno in comune sangue e carne, anch’egli similmente vi ha partecipato” (Ebrei 2:14). Egli era il figlio di Maria; era della stirpe di Davide secondo la discendenza umana. Egli è dichiarato essere un uomo, proprio l’Uomo Cristo Gesù. “Quest’uomo”, scrive Paolo, “è stato ritenuto degno di una gloria tanto più grande di quella di Mosè, quanto colui che ha costruito la casa ha maggior onore della casa” (Ebrei 3:3).»

«Ma, mentre la Parola di Dio parla dell’umanità di Cristo quando era su questa terra, essa parla anche in modo deciso riguardo alla Sua preesistenza. La Parola esisteva come essere divino, quale eterno Figlio di Dio, in unione e unità con il Padre. Dall’eternità Egli fu il Mediatore del patto, colui nel quale tutte le nazioni della terra, tanto i Giudei quanto i Gentili, se Lo avessero accettato, dovevano essere benedette. “La Parola era con Dio, e la Parola era Dio” (Giovanni 1:1). Prima che gli uomini o gli angeli fossero creati, la Parola era con Dio, ed era Dio.»

«Il mondo fu fatto per mezzo di Lui, “e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che è stato fatto” (Giovanni 1:3). Se Cristo ha fatto tutte le cose, Egli esisteva prima di tutte le cose. Le parole pronunciate a questo riguardo sono così decisive che nessuno ha bisogno di essere lasciato nel dubbio. Cristo era Dio essenzialmente, e nel senso più alto. Egli era con Dio dall’eternità, Dio sopra tutti, benedetto in eterno.

«Il Signore Gesù Cristo, il divino Figlio di Dio, esisteva dall’eternità, una persona distinta, eppure uno con il Padre. Egli era la gloria suprema del cielo. Era il comandante delle intelligenze celesti, e l’omaggio adorante degli angeli Gli era reso come un Suo diritto. Questo non era usurpazione di Dio. “Il Signore mi possedette al principio della sua via”, dichiara Egli, “prima delle sue opere antiche. Io fui stabilita dall’eternità, dal principio, prima che la terra fosse. Quando non vi erano abissi, fui generata; quando non vi erano fonti rigurgitanti d’acqua. Prima che i monti fossero fondati, prima delle colline fui generata: mentre ancora egli non aveva fatto la terra, né i campi, né la parte più alta della polvere del mondo. Quando preparava i cieli, io ero là: quando tracciava un circolo sulla faccia dell’abisso” (Proverbi 8:22–27).»

«Vi sono luce e gloria nella verità che Cristo era uno con il Padre prima che fossero poste le fondamenta del mondo. Questa è la luce che risplende in un luogo tenebroso, rendendolo fulgido di gloria divina e originaria. Questa verità, infinitamente misteriosa in se stessa, spiega altre verità misteriose e altrimenti inspiegabili, mentre è custodita in una luce inaccessibile e incomprensibile». Selected Messages, libro 1, 246–248.